

Idro

DS3022

DS3022

# Alberghiero, il futuro è difficile oltre la scuola

**Gli operatori di settore richiamano tra i problemi la burocrazia opprimente che regola la gestione de progetti di alternanza tra scuola e lavoro**

**• Un convegno ha fatto il punto sui tanti studenti che dopo il diploma iniziano percorsi lavorativi slegati dalla formazione**

MILAROVATTI

**IDRO** Le zone d'ombra non mancano di certo nel mondo del lavoro, e neppure le stranezze. Per esempio, ieri a Idro ci si è chiesti come mai i ragazzi che si formano negli istituti alberghieri finiscono spesso per fare tutt'altro una volta finiti gli studi. Anche negli ultimi mesi si è dibattuto su scarsa propensione al lavoro e...compensi da fame per orari impossibili, ma forse la questione è più complessa, e il convegno che si è tenuto nell'Istituto superiore «Giacomo Perlasca», dove l'indirizzo alberghiero ha una lunga storia, ha provato ad analizzarla.

Molti studenti e molti operatori del comparto turistico hanno ascoltato i rappresentanti delle più importanti sigle di settore della nostra provincia aprire una serie di riflessioni su quanto possa essere appagante lavorare nella ristorazione o in generale in quello del commercio. L'incontro promosso da Federalbergatori Brescia è stato accolto con entusiasmo dalla dirigente del Perlasca, Maurizia Di Marzio, e dagli insegnanti, perché non sono solo gli imprenditori in sofferenza per la mancanza di capitale umano, ma c'è una evidente «incomprensione» fra il mondo della scuola e quello del lavoro in questo ambito.

Il convegno è stato aperto da Gianzeno Marca, referente di zona di Federalberghi, che ben conosce il territorio della Valsabbia. Poi gli approfondimenti di Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi Brescia, e di Francesca Porteri vicepresidente della Federazione italiana pubblici esercizi, per chiudere con quello di Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia.

È stato proprio quest'ultimo a mettere l'accento sull'importanza delle attività commerciali nelle zone peri-

feriche come presidi del territorio. Ma nessuno ha nascosto la testa sotto la sabbia e i problemi sono emersi subito. «I giovani hanno voglia di fare siamo noi che gli dobbiamo dare gli strumenti» ha detto Massoletti sfidando i ragazzi a non tirarsi indietro a chiedere, a pretendere dalle istituzioni e dalle figure di riferimento in generale.

Dove sta il nodo? Gli operatori hanno sottolineato le difficoltà che si incontrano nelle assunzioni dei giovani e di una burocrazia a volte paralizzante che sovrintende alla gestione dell'alternanza scuola lavoro, quella che oggi si chiama (altra complicazione) «Pteo», un acronimo che sta per percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. La dirigente del Perlasca ha sottolineato la necessità della scuola di aprirsi al territorio, invitando gli imprenditori a farsi avanti per un confronto sulle necessità reali del settore.

## **Cambiare scenario**

Ma non basta. Dal convegno è emersa anche l'intenzione comune di rivolgersi ai ministeri competenti perché si impegnino a rivedere proprio le regole dell'alternanza scuola lavoro perché i ragazzi vogliono lavorare, ovviamente alle giuste condizioni.





**Il confronto** Un momento del convegno sulle scuole alberghiere ospitato dal Perlasca